



Dialetti che scompaiono, nasce AlpiLink, la banca dati per salvare il piemontese e le altre «Lingue alpine»

di [Redazione online](#)

Chiunque può partecipare inviando un audio nella parlata della sua zona. Finora l'hanno fatto in oltre 200 mila. Obiettivo sui dialetti regionali ma anche idiomi minori come l'occitano, il walser e il franco-provenzale



[Ascolta l'articolo](#)

2 min



NEW

Parli dialetto? Ora puoi aiutare a costruire un «deposito digitale» degli idiomi delle Alpi che stanno scomparendo. A partire dal Piemontèis. «**AlpiLink - Lingue Alpine in contatto**» è un progetto curato dalle Università di Verona, Trento, Bolzano, Torino e Valle d'Aosta e finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca. E si propone di raccogliere nei prossimi anni migliaia di file audio, registrati da semplici cittadini in 18 dialetti e lingue minoritarie, per creare la più grande banca dati digitale mai dedicata allo studio, alla documentazione e alla ricerca sui dialetti e le lingue minoritarie del Nord Italia.





Ventisei i ricercatori coinvolti, coordinati da **Stefan Rabanus**, professore di Linguistica tedesca dell'Università di Verona (tutti contattabili attraverso la mappa interattiva del sito). Due gli obiettivi: dare un contributo alla conoscenza dei dialetti e sperimentare un **nuovo modello partecipativo di ricerca**, che fa leva sul coinvolgimento dal basso di cittadini, scuole (finora hanno aderito 23 istituti) ed enti locali. «Tutte le persone che parlano un dialetto - è spiegato in una nota - possono contribuire alla ricerca attraverso il sito di AlpiLinK, partecipando a un audio-sondaggio in cui viene proposto all'utente di usare il proprio dialetto o lingua per descrivere cosa accade in una scena o per tradurre le frasi o parole indicate». Le varietà linguistiche interessate dal progetto, che si concluderà nel 2025, sono friulano, veneto, trentino, ladino, lombardo, piemontese, francoprovenzale, occitano, walser, cimbro, mòcheno, sappadino, saurano, timavese, tirolese, resiano, tedesco e sloveno della Val Canale. Finora sono state raccolte 201.000 registrazioni audio con il contributo di 1.731 persone delle sei regioni dell'Italia Settentrionale.

